

MONTETPIESI

Sped. in abb. postale 50 %

Responsabile: Don Mauro Franci - Mensile - Aut. Tribunale di Montepulciano n. 141 - 16/12/69

Redazione: Sarteano - Corso Garibaldi 88 - Amministrazione: Leo Lazzeri - Sarteano - C/C P. 13766530

n. 2

Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo

ANNO XXVI - FEBBRAIO 1995

LA PIU' IMPORTANTE INDUSTRIA DI SARTEANO RIAPRE I BATTENTI

*Abbiamo intervistato il sig.
Leonardo Mancini, Direttore
della Cartiera.*

Ecco i fatti più importanti:

- 1 - La Cartiera ha già ripreso l'attività. Sono stati assunti già 12 dipendenti, di cui 2 o 3 vecchi operai, mentre gli altri sono giovani, in gran parte di Sarteano; nel programma dell'azienda sono previste presto altre 3 assunzioni, mentre quando entreranno in funzione entrambe le macchine, i dipendenti arriveranno a 28-30.
- 2 - Il prossimo turno di assunzione avrà luogo presumibilmente in autunno quando, messa definitivamente a punto la vecchia macchina che è stata adeguata alle nuove esigenze, entrerà in funzione anche la nuova.
- 3 - L'unico impedimento attuale è l'attesa della concessione edilizia per le due vasche di cemento per il depuratore biologico: occorre maggiore attenzione delle autorità competenti per accelerare l'iter burocratico di questa pratica.
- 4 - Entro Marzo sarà finita la fase preparatoria di messa a punto e di prove, e inizierà la fase della produzione. Sarà usata solo carta riciclata e sarà prodotta carta Fluting, cioè da imballaggio, del formato oggi richiesto dal mercato. Non è escluso però che si arrivi anche alla produzione di carta più pregiata, cioè carta per buste o sacchetti
- 5 - L'acqua che scende dall'altipiano non ha più l'importanza di una volta. La Cartiera aveva la concessione di 150 litri al secondo, ma da 7-8 anni non arrivava più questa quantità. Ora ne ha chiesti soltanto 20 litri, che serviranno soprattutto per il depuratore biologico.
- 6 - La carta sfusa non sarà più ricevuta, se non impacchettata secondo certe regole. Per ricevere la carta sfusa è nata un'azienda in

Chiusi. Intanto la proprietà della Cartiera sta programmando una convenzione con i vari Comuni per la raccolta della carta delle "campane".

- 7 - La Cartiera era chiusa dall'estate del '90, ma l'agibilità era stata concessa non molto tempo dopo. Il ritardo dell'apertura è dipeso anche dalla crisi del mercato, mercato che ora sta invece riprendendo.

Il signor Leonardo Mancini è un giovane di 33 anni, che ci ha fatto un'ottima impressione. Aveva curato l'impiantistica dei nuovi macchinari, poi aveva lavorato all'estero. Il proprietario Ing. Lancia lo ha voluto alla direzione dello stabilimento per la sua riapertura.

LA VICENDA NEI TITOLI DEI GIORNALI

Sospesi i lavori fino a quando la società non sarà in regola con la legge

**Chiude la cartiera di Sarteano
Inquinava le acque con i rifiuti**

SARTEANO / VENERDI' NUOVO INCONTRO CON I SINDACATI

Cartiera, si tratta

La proprietà non ha garantito la concessione di chiusura del SINDACO

**SARTEANO / E' STATA REVOCATA L'ORDINANZA DI CHIUSURA DELLA
In cartiera la pace è più vicina**



Un gruppo di operai della cartiera negli anni '20

QUARESIMA

SEMINA DI SPERANZE PASQUALI!

MERCOLEDÌ 1° MARZO: Le Ceneri ed inizio del tempo di quaresima

Ore 18 - S. Messa ed imposizioni delle ceneri

Ore 21 - Confessioni e imposizioni delle ceneri al
Suffragio

E' giorno di digiuno e di astinenza. Lo sarà anche il venerdì santo; anche il sabato santo per chi lo vorrà.

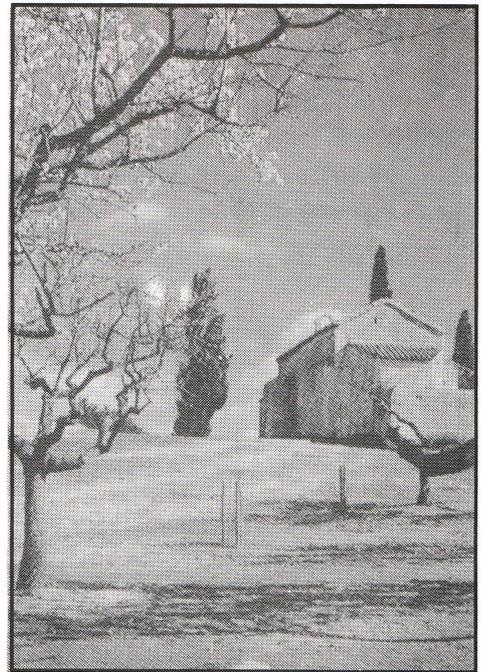
Giorni di astinenza sono tutti i venerdì dell'anno.

Astinenza significa rinunciare non semplicemente alla carne a tavola ma a qualcosa meno o affatto necessaria, di cui però siamo schiavi: alcool, sigaretta, caffè, TV ed altro di voluttuario.

Digiuno ed astinenza non per risparmiare o per regola dietetica, ma perchè la rinuncia sia segno di libertà interiore e si trasformi in un gesto di adorazione a Dio e di aiuto al fratello nel bisogno.

I vescovi italiani hanno dedicato una lettera al "senso cristiano del digiuno e dell'astinenza" in data 4 ottobre 1994.

Un po' di confusione è diffusa abbastanza; riscoprire il senso genuino del digiuno e dell'astinenza sarà utile e doveroso; rispondere a questo invito della Chiesa è più che giusto.



Ogni venerdì di quaresima, cominciando dal 3 marzo, nella chiesa del Suffragio alle ore 18: Via Crucis e breve riflessione su questa lettera; santa comunione. Non si celebrerà la Messa.

Ogni giovedì di quaresima, iniziando da giovedì 2 marzo: ore 18,30, incontri di approccio alla lettura della Bibbia.

CELEBRAZIONI SACRAMENTALI 1995

Festa della Prima Confessione
terza classe elementare

LUNEDÌ 24 APRILE ore 15
oppure: MARTEDÌ 25 APRILE ore 21

Messa della Prima Comunione
quarta classe elementare

DOMENICA 21 MAGGIO

Consegna della Parola del Signore
quinta classe elementare

DOMENICA 28 MAGGIO
o a OTTOBRE

Domanda della Cresima
seconda classe media

MERCOLEDÌ 26 APRILE ore 11,30

Celebrazione della Cresima
terza classe media

DOMENICA 30 APRILE ore 11,30

QUESITO

Una pecora scoprì un buco nel recinto e scivolò fuori. Era così felice di andarsene. Si allontanò molto e si perse.

Si accorse allora di essere seguita da un lupo. Corse e corse, ma il lupo continuava ad inseguirla, finché il pastore arrivò e la salvò portandola amorevolmente all'ovile.

E nonostante che tutti l'incitassero a farlo, il pastore non volle riparare il buco nel recinto.

Fece bene o male?

Notizie da Don Gino

PARROCCHIA DI S. MARTINO

Mese di Luglio 1994

1 - Campana dell'orologio comunale - Anche se Montepiesi dedica all'argomento largo spazio, desidero egualmente anch'io ringraziare sentitamente la nuova amministrazione comunale, perché anche nelle cose apparentemente meno importanti si può contribuire al benessere e all'utilità di tutti i cittadini. I rintocchi della campana ci ricordano lo scorrere del tempo: "fugit hora", dicevano i nostri avi: passa l'ora, e non ritorna più il tempo trascorso, bene o male che sia stato: E' sempre un avvertimento di poter vivere compiendo opere buone e meritorie per la vita eterna.

2 - In questi giorni ho letto con molta soddisfazione che il Sig: Morgantini Giorgio, mio caro ed affettuoso amico, l'11 Dicembre è stato insignito ufficialmente socio dell'A.N.I.O.C. (Associazione Nazionale Insigniti Onorificenze Cavalleresche). Ben se lo merita e giustamente è stata premiata la sua attività e il suo lungo, indefesso e costante impegno - insieme alla sua gentile consorte - per il miglioramento dell'attrezzatura ricettiva del nostro paese, esempio per la gioventù di Sarteano che anche nel proprio paese può trovare la propria strada.

3 - Benedizioni delle famiglie - Il benedire è un atto sacramentale della Chiesa, nel quale si manifesta la Fede nella presenza operante di Dio nel mondo, e nella vittoria pasquale del Cristo risorto. Si articola in un duplice movimento: ascendente e discendente (lode a Dio per le mirabili opere che Egli ha compiuto in nostro favore; Colui che degnamente è invocato, doni la sua grazia e protezione nelle molteplici situazioni personali, familiari e sociali della vita).

Programmi ed Orario delle Benedizioni nella Parrocchia:

Lunedì 27 Marzo ore 9 - zona del Poggione, Baccaciano, Montarioso, Caggio, Belriguardo...

Martedì 28 Marzo ore 9 - zona del Portone, Fonte Pico, Oriato, Costolaia...

Mercoledì 29 Marzo ore 9 - zona di Pozzina, Canneto, Astrone...

Sabato 1 Aprile ore 9 - via Firenze (nuova), via Torino...

Lunedì 3 Aprile ore 9 - via d. Cimitero, Santa Vittoria...

Lunedì 3 Aprile pomeriggio - via Marconi, Piazza D. Bargagli, inizio viale Amiata...

Martedì 4 Aprile ore 9 - Costa S. Chiara, S. Antonio, Lecci...

Martedì 4 Aprile pomeriggio - Via Ricasoli, Chiesina ...

Mercoledì 5 Aprile pomeriggio - Piazza San Martino, Costa Vallepiatta, v. del Sole, v. Roma, v. dei Fiori, Piazza XXIV Giugno

Giovedì 6 - v. Umbria, v. Valverde...

Venerdì 7 - v. di Cetona, zona artigianale...

Sabato 8 - v. S.G. Bosco, p. Libertà, v. le B. Alberto...

Il Parroco, in questo incontro annuale, desidera in modo particolare pregare con voi e per voi, perché la S. Pasqua del Signore Risorto sia per tutti un rinnovamento spirituale ed una crescita sempre nuova di Fede e di testimonianza veramente cristiana. Buona e Santa Pasqua!

Il Parroco
Cervini don Gino

PARROCCHIA DI SAN LORENZO

Le mie condizioni di salute non mi permettono di fare le benedizioni nelle case; tentare di farle potrebbe poi impedirmi di fare altre cose anche più importanti. Don Gino, nei limiti dei suoi impegni e forze, si è messo volentieri a disposizione per farle; abbiamo preparato il calendario che segue. Lo ringrazio veramente di cuore, sicuro che il suo passaggio farà piacere a tutti.

MARZO:

Lunedì 6 - ore 9-12 - via di Fuori da n° 45 a via S. Lucia, v. Bagno Santo

Lunedì 6 - ore 15 - v. Campo dei Fiori

Martedì 7 - ore 9-12 - zona Santa Lucia a sinistra e traverse

Martedì 7 - ore 15 - v. Campo dei fiori

Mercoledì 8 - ore 9-12 - v. di Fuori: dal "madonnino" al n° 85 d. e sin.; v. dei Cappuccini e del Sorbo

Mercoledì 8 - ore 15 - v. S. Francesco

Giovedì 9 - ore 9-12 - v. S. Caterina e S. Luigi

Giovedì 9 - ore 15 - proseg. via dei Cappuccini con zona nuova (Fonte Condotto)

Venerdì 10 - ore 15 - v. Salvo d'Acquisto e v. D. Bandini

Lunedì 13 - ore 9-12 - v. Severini

Lunedì 13 - ore 15 - via Po

Martedì 14 - ore 9-12 - v. Arno e v. Tevere.

Martedì 14 - ore 15 - v. Adige d. e sin. fino al n° 31.; v. Brenta

Mercoledì 15 - ore 9-12 - v. Tagliamento e Isonzo e cond. 33 e 35

Mercoledì 15 - ore 15 - v. Piave e Volturno

Giovedì 16 - ore 9-12 - piazza Togliatti e v. Nenni

Giovedì 16 - ore 15 - via della Resistenza e della Costituzione

Venerdì 17 - ore 15 - via di Chianciano (dal distributore alla Malaspesa)

Lunedì 20 - ore 9-12 - viale Miralaghi, destra e sinistra

Lunedì 20 - ore 15 - v. Lago d'Albano e Nepi

Martedì 21 - ore 9-12 - via Lago di Bracciano, di Bolsena e di Montepulciano

Martedì 21 - ore 15 - via Lago Trasimeno e di Chiusi

Mercoledì 22 - ore 9-12 - Via Lago Maggiore

Mercoledì 22 - ore 15 - zone S. Alberto e C.T.R.

Giovedì 23 - ore 9-12 - via della Villa

Giovedì 23 - ore 15 - via di Chianciano, il Parco, Rubbia, S. Apollinare

Venerdì 24 - ore 15 - Astrone di Chianciano, Scopeto, Fonte della Regina

Lunedì 27 - ore 9-12 - zona S. Vittoria, Foce, piano dell'Astrone

Martedì 28 - ore 9-12 - zone Moline e Cartiera

Mercoledì 29 - ore 9-12 - zone Oriato e Renaio

Giovedì 30 - ore 9-12 - viale Matteotti e Rocca

Venerdì 31 - ore 15 - eventuali recuperi

Don Priamo

RALLEGRAMENTI VIVISSIMI A...

NADIA SANTONI che l'8 Novembre 1994 si è brillantemente laureata in Economia e Commercio all'Università degli Studi di Perugia, discutendo la tesi "Le convenzioni di voto nelle società di capitali". Relatore il Chiar.mo Prof. Giovanni Cabras.

Ci scusiamo per il ritardo della pubblicazione, dovuto a nostro errore.

CONSIGLIO COMUNALE

A cura di FABIO PLACIDI

In apertura della seduta del 30 Gennaio il Sindaco ha comunicato che i lavori di ristrutturazione della Casa di Riposo sono stati aggiudicati ad una ditta che ha offerto un ribasso del 16,8% e successivamente l'assessore Burani R. ha dato notizia che dal 1° marzo il servizio del gas metano sarà preso in carico dalla S.p.A. Gestioni Valdichiana.

Ad altrettante interrogazioni di Placidi, il Sindaco ha dato queste risposte:

CATTIVA QUALITA' DELL'ACQUA POTABILE E PRECARIA CONDIZIONE DI DIVERSI TRATTI DELL'ACQUEDOTTO:

è stato installato un nuovo cloratore automatico che immette quantità di cloro secondo le normative USL. Vengono fatti controlli e analisi ogni mese con risultati soddisfacenti (un commento preso al volo: *ma l'acqua continua ad essere imbevibile!*).

Il geologo Palazzi sta facendo uno studio per migliorare la captazione delle sorgenti e nel giro di qualche mese avremo i risultati. nel '96 ci sarà un primo stralcio di lavori per ristrutturazioni nella rete idrica.

MANCANZA DI LOCULI CIMITERIALI PER CHI VUOLE PRENOTARLI E ACQUISTARLI:

questa deficienza è già all'attenzione dell'Amministrazione e nell'area di proprietà del Comune saranno costruiti 200 loculi la cui spesa sarà coperta dai danari incassati nella prevendita. Il problema sarà risolto nel giro di 5-6 mesi.

PRECARIA E INSUFFICIENTE ILLUMINAZIONE DI PIAZZA DELLA LIBERTA':

c'è adeguato interessamento per la situazione lamentata e sarà fatto quanto possibile per apportare dei miglioramenti immediati, operando in seguito idonei potenziamenti contemporaneamente a quelli necessari nel Viale Etruria.

CRESCENTE DISAGIO E PROTESTE DEGLI ABITANTI DI ZONA PER L'ENTRATA DEL TRAFFICO DA PORTA S. MARTINO:

la commissione per il recupero del Centro Storico si è già riunita. Prima di prendere provvedimenti sarà inviata una scheda di consultazione a tutti i cittadini delle zone interessate per sentire il loro parere. Il problema dovrebbe essere valutato nel contesto generale del traffico nel Centro Storico. (Domanda: Quando troverà realizzazione la testuale dichiarazione del Sindaco nella seduta del 28 Ottobre scorso "si opererà in fretta e con decisione"?)

Successivamente il Sindaco ha ricordato la recente scomparsa di UGO SEVERINI, personaggio di rilievo nella vita politica e

sociale del nostro comune.

Il Consiglio ha poi:

* dato parere favorevole sulla proposta del piano regionale sulle cave (astenute le Minoranze);

* ha approvato il piano finanziario per la realizzazione del Centro Giovani (astenuato Alberti) con il contributo della USL di 200 milioni. Le spese di gestione saranno di 5 milioni per il '95, visto che il Centro sarà funzionale ad agosto, e di 14 milioni per il '96. Ricordiamo che saranno adattati i locali dell'ex macello in via S. Lucia. Colavita ha illustrato gli obiettivi dell'iniziativa e le caratteristiche di una ben regolamentata ma indispensabile autogestione del Centro da parte dei giovani, riscontrando identità di vedute negli interventi di Culicchi e Nocchi, ma divergenze e perplessità in quelli di Bellacci e Burani N.;

* Ha approvato il regolamento per l'edificazione degli annessi agricoli di volume inferiore a 80 mc. Ceccattoni e Crociani hanno espresso voto contrario dichiarandosi favorevoli a limitazioni meno restrittive, a realizzazioni nel pieno rispetto della legge e a controlli per impedire furbastre trasformazioni.

Il Sindaco ha detto che si tenta di eliminare il fenomeno crescente di capanni che si trasformano in abitazioni (con problemi di ordine paesaggistico e di allacciamento delle utenze) regolarizzate poi dai condoni. Per gli annessi agricoli occorrerà il possesso, anche in zone diverse, di 4000 mq. di terreno, mentre per depositi di attrezzi almeno 300 mq.

* *

IL PROGRAMMA DELLE OPERE PUBBLICHE

Oltre a quelle già eseguite e in corso, o da finanziare, delle quali abbiamo dato notizia nei numeri precedenti, l'Amministrazione Comunale prevede la realizzazione di queste opere pubbliche nel triennio '95-'97 (tra parentesi l'ammontare della spesa in milioni):

- * palestra polifunzionale (700);
- * strada di circonvallazione (917);
- * realizzazione opere di urbanizzazione e ristrutturazioni (1.046);
- * sistemazione urbanistica e rete illuminazione (1.246);
- * interventi edificio Scuola Materna (100);
- * realizzazione Museo (869);
- * costruzione tratti fognature (750);
- * realizzazione Centro Anziani (350);
- * interventi edificio Scuola Media (100);
- * interventi straordinari in opere pubbliche (124).

UN BILANCIO DA 13 MILIARDI

A tanto ammonta il bilancio di previsione del Comune per l'esercizio finanziario del 1995.

Ecco i dati più significativi e alcune... curiosità (le cifre tra parentesi indicano i milioni)

ENTRATE

Tributarie	2.265.500.000
Contributi statali	2.661.755.000
Servizi a domanda	3.648.334.604
Contr. Legge 10 e condono	763.146.521
Anticip. cassa e Mutui	2.230.000.000
Partite di giro	1.475.000.000
Totale Entrate	13.043.757.056

USCITE

Spesa corrente	8.118.842.535
Spesa c.to capitale	1.903.146.521
Amm.to prestiti	1.546.768.000
Partite di giro	1.475.000.000
Totale Uscite	13.043.757.056

Entrate tributarie: ICI - ICIAP - Pubblicità (1.061); Occupazione spazi e smaltimento rifiuti (623); Canoni fognature e depurazione, pubbliche affissioni (41,5).

Entrate extratributarie: Servizio gas metano (1.115); Refezione scolastica (62); Illuminazione sepolture (19); trasporti scolastici (20); acquedotto (440) con una rete lunga 70 Km., 2637 abitazioni servite e 212 erogazioni di altro genere.

Il servizio della nettezza urbana, con 2512 utenti e 20.075 quintali di rifiuti smaltiti, dà un gettito di 540 milioni.

Le presenze turistiche nel 1994 sono state 217.000.

L'avanzo di amministrazione dell'anno 1994 è stato di quasi 69 milioni.

E concludiamo con gli interventi finanziari, dati come contributi:

Giostra del Saracino	(15)
Gestione Impianti Sportivi	(40)
Impegno Straord. Imp. Sportivi	(15)
Camp. Naz. Mountain Bike	(15)
Altre Soc. Sportive	(5)
Festival Musicale	(17)
Banda Musicale	(5)
Premio, Giornalistico	(15)
Centro Giovani	(5)
Accad. Arrischiante	(5)
Iniziative culturali	(15)
AVIS	(1)
A favore Studenti	(10)
per un totale di milioni	(163)

Impegni per servizi sociali:

Assistenza domiciliare	(70)
Ricoveri casa riposo	(180)

da LA NAZIONE

La Rocca piace agli yankees



Il vecchio Ingresso del Castello è stato riaperto

Servizio di

Alessandro Ecolani

SARTEANO — A chi non piacerebbe vivere in un castello feudale già esistente nel 1038, con tanto di prigioni e passaggi segreti, e che ha ospitato tra gli altri Ladislao di Napoli e Cesare Borgia detto il Valentino! Negli ultimi mesi la voce che la rocca di Sarteano fosse almeno per ora, il fatidico accordo tra i Conti Fanelli concessionari del Castello dal 1590, quando il Granduca Ferdinando I dei Medici donò a Eustacchio Fanelli la proprietà, e la società americana interessata all'acquisto non è stato concluso.

In molti a Sarteano sperano che la Rocca possa essere aperta al pubblico, se non tutta almeno una parte, ed alcune indiscrezioni fanno pensare che sia questo il progetto idealizzato dai possibili acquirenti, che vorrebbero, forse, creare all'interno del Castello un prestigioso museo delicato ad opere ed armi risalenti al medioevo. Attualmente i conti Fanelli, a seguito di un'ordinanza comunale, stanno svolgendo dei lavori di manutenzione, che riguardano soprattutto alcuni tratti del muro di cinta. Negli ultimi anni molti si sono chiesti cosa ci fosse, o cosa fosse rimasto, all'interno della rocca, probabilmente poco, ma di sicuro, vi si trovano gli stemmi dei podestà che erano parte della vecchia facciata del palazzo comunale, e due pezzi della fontana cinquecentesca era situata nella piazza. Il Castello, ricostruito tra il 1467 ed il 1474, assunse la sua forma definitiva verso la fine del '400 su disegno dell'ar-

chitetto senese Baldassare Peruzzi, ma probabilmente i lavori vennero diretti dal Federici, è da circa 20 anni disabitato, in quanto i Conti Fanelli potevano usufruire, per i loro soggiorni a Sarteano, della villa adiacente. La rocca fu sicuramente teatro di molti incontri diplomatici, aristocratici e forse anche politici, che risalgono ai primi anni settanta. Nonostante il prolungato stato di abbandono, la struttura esterna non sembra pericolosamente, o in grave condizione di distacco, altrettanto non si può dire del magnifico parco che circonda la rocca, ormai completamente trascurato. Il ponte levatoio, con tutta probabilità è ancora funzionante, o fino al 1939 il corteo storico della giostra del Saracino attraversava questo ponte partendo dall'interno del castello, per poi raggiungere il centro della piazza cittadina dove veniva svolta la gara. Le trattative per l'acquisto della rocca, sembra che siano arenate durante il mese di dicembre, in quanto i possibili acquirenti, vista l'instabilità della politica italiana, hanno preferito rimandare l'intesa. Non è facile quantificare il costo dell'operazione, ma si parla di una cifra che va dai 2 ai 3 miliardi, non sappiamo però se nel negoziato è inclusa anche la villa oppure no. Per la comunità sarteanese sarebbe importante rendere fruibile il castello, non solo da un punto di vista economico, in quanto molti turisti verrebbero attratti dalla rocca, ma anche sotto l'aspetto storico-culturale, perché la rocca, simbolo integrante della cittadina, è stata per troppi anni disconosciuta o trascurata, quando patrimoni come questi andrebbero valorizzati al massimo e resi accessibili a tutti.

Riportiamo questo articolo sul Castello, apparso recentemente sulla Nazione, benchè contenga alcune imprecisioni.

Fra esse, si sottolinea il fatto che Ladislao di Napoli (nel 1409) e Cesare Borgia (nel 1503) non furono ospitati nel Castello, per il semplice motivo che i loro assedi fallirono ed entrambi, scornati e con gravi perdite, furono costretti a ritirarsi.

BREVI

Il Comune di Cetona ha respinto, a quanto leggiamo nella stampa, la domanda di sanatoria abusiva della società senese Telegest Italia ripetitori emettendo provvedimento di demolizione dei manufatti posto nella zona del Varco, in territorio di quel Comune.

* * *

Sulla Nazione leggiamo che probabilmente la margherita sarà il simbolo con il quale sarà presentata turisticamente la nostra zona alla BIT e nelle altre iniziative di promozione turistica. Nel darne notizia il quotidiano di Firenze, con corrispondenza da Chianciano, presentava la margherita nel riquadro di una foto panoramica di Sarteano.

* * *

In risposta a interrogazioni dei consiglieri Bellacci e Alberti, è stato detto che gli ospiti della nostra Casa di riposo ex ONPI saranno trasferiti provvisoriamente, durante i lavori di ristrutturazione dell'edificio, in altre strutture paraospedaliere.

* * *

Numerose volte abbiamo letto sulla stampa i pro e i contro sul progetto dell'amministrazione provinciale di dar vita a una riserva naturale a Pietraporciana. Stiamo cercando di completare la documentazione relativa, per tenere informati i nostri lettori.

* * *

C'è stata recentemente una vera e propria rivoluzione nei collegi elettorali. Quando andremo a votare vedremo per esempio che Sarteano non è più collegato con Chianciano, ma con Cetona, Radicofani e San Casciano. Sarteano quindi è il centro con maggior numero di abitanti nel collegio elettorale che lo riguarda, e potrebbe perciò aver maggiori probabilità di far eleggere un candidato di suo gradimento. La prima occasione che metterà a prova la volontà dei nostri elettori sarà quella del rinnovo dell'Amministrazione Provinciale. Come è noto, nell'attuale Consiglio Provinciale un cittadino di Sarteano, il rag. Franco Tistarelli, è Assessore al Turismo e al Bilancio.

* * *



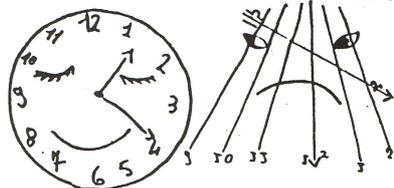
I "Vecchi Capitani" a banchetto

BEN TORNATO, OROLOGIO DI PIAZZA!

Martedì 17 Gennaio, alle ore 10, noi abitanti della "piazza" abbiamo sentito il suono della campana dell'orologio. L'incredulità è stata vinta definitivamente al suono della replica. Il vecchio orologio è tornato in vita. Nel 1975, di notte, era improvvisamente "impazzito" e si era messo a suonare a lungo senza interruzioni... Montepiesi se ne preoccupò, ma il male fu curato. La "malattia" si ripresentò qualche anno dopo, e fu durante i lavori di restauro del Palazzo Comunale, nel 1982-83. La

MONTEPIESI - Giugno 1975

L'OROLOGIO della PIAZZA



L'orologio di piazza non si è accorto che è entrata l'ora legale; da tempo è muta. Durante una notte d'inverno improvvisamente 80-85 rintocchi della sua campana svegliarono gli abitanti della zona. L'orologio era impazzito. Da allora l'antica "meridiana", quasi di fronte, sembra guardare con disprezzo il collega che da tempo l'aveva fatta dimenticare da tutti. Eppure una volta era lei, l'unica, a cui i nostri avi si rivolgevano per sapere l'ora. Lei sta sempre lì, con distacco, limitandosi a segnare con la più assoluta esattezza le ore, dalle 9 alle 14. Lo fa con innata modestia, nell'attesa di tornare nell'oblio.

riparazione non fu fatta, anche perché il palazzo era stato scoperciato, e l'orologio dovette far posto ai lavori che coinvolgevano la sua sede. Ora un dipendente comunale, Olinto Paolucci (lo stesso a cui si deve - in buona parte - il ritorno del monumento al Civelli) è stato incaricato di riparare il guasto, e lo ha fatto con la consueta competenza e buona volontà.

Il meccanismo più antico, datato 1907, pesante circa 1 q.le, è stato valorizzato e fa bella mostra di sé nei locali del Comune. Era addetto al vecchio orologio Giuseppe Lazzeri, guardia comunale e "messo" del Giudice Conciliatore Federico Bogni, fin dall'inizio degli anni trenta. Poi divenne "messo" Santino Morellini, che assolse giornalmente al delicato compito della carica e della buona manutenzione per altri lunghi anni, e infine curò l'orologio Mario Morgantini fontaniere. I pesi arrivavano fin sotto le Logge, e si vedevano da uno sportellino che tuttora esiste. L'orologio però non era più molto preciso, mentre i tempi erano cambiati e la gente, diventata frettolosa, non si accontentava più dell'approssimazione. Fu sostituito - falliti i tentativi di riparazione dell'orologiaio Giulio Tiezzi - con l'attuale, più moderno, che è

eguale all'altro ma non è "meccanico" ma elettrico e...non ha bisogno dei pesi.

La campana è quella che, a sua volta, aveva sostituito nel '46 la campana che in tempo di guerra aveva fatto la stessa fine delle brocche e degli altri oggetti di rame e di bronzo delle nostre cucine la fine: era cioè stata fusa per farne...cannoni! La vecchia campana, dal suono più potente, che in certe giornate era sentita anche da molto lontano, non era riuscita a salvarsi come prima di lei avevano fatto le antiche campane di S.Martino ("in foro") che, per sfuggire alle razzie napoleoniche, erano state sotterrate nel "campo d'Elia" lungo la via Cupa, verso la Cartiera. E pensare che era una campana gloriosa, che aveva suonato più volte per chiamare a raccolta i sarteanesi nei casi di necessità (incendi, assedi, calamità varie ecc.) e che più recentemente era suonata "direttamente" dal Favi o dal Binucci nelle feste del 24 Maggio o del 4 Novembre... Il Pinzi, incaricato del trasporto, si rifiutò e ancora c'è chi ricorda la lite che ne seguì in piazza. Tutto questo però non servì a niente perché la campana fu portata via da un altro trasportatore. Il predecessore di Montepiesi, "lo Strillo", fu l'ultimo ad occuparsi della vecchia campana, negli anni quaranta.

Montepiesi, che già nel Giugno 1975 aveva "registrato" la prima "pazzia" dell'orologio, che in una notte d'inverno aveva provocato oltre 80 consecutivi rintocchi, ci ricordò nel Giugno 1986 la storia dell'orologio di piazza.

In un libro manoscritto del 1739 di Memorie per uso a Casa Fraticelli (47 r.a.t.), ora conservato nell'Archivio di Stato di Siena, Fondo Bandini, così è scritto: "nel 1630 il dì primo Maggio Misser Fabrizio Fraticelli, Misser Fabio Berti e Misser Martiale Modesti, et il sig: Alfiere Fulvio Fanelli et il sig. Caporale Antonio Forgieri, eletti a deputati dal General Consiglio sopra la TORRE da farsi per l'OROLOGIO nella facciata della Pubblica Cancelleria Civile, dove prima era alta dal tetto bracc-

*Diciassette, dì di Marte
l'Orologio ti riparte.
Ci ha portato la Befana
i rintocchi di campana*

*Alle dieci ha replicato
pur se in giorno... poco amato.
Chi s'è dato sì da fare
qui lo voglio ringraziare*

Incas



cia sei, concordarono e fecero patto con Maestro Francesco di Matteo da Montepulciano che la facesse per il prezzo di scudi sedici di lire sette l'uno, conforme s'obligò; e i predetti si obbligarono darli tutti legnami, funi, canapi, taglie ed ogni altra cosa che li fosse bisognato per murare. Il due Maggio nel 1630 Troiano Panatti da Rimini, cittadino perugino, si obbliga accomodare l'orologio per 90 piastre e metterlo al suo luogo, tutto a proprie spese, entro il tempo a termine di due mesi. Il dì 18 Agosto cominciò a lavorare; il dì 20 Settembre finì e messe l'Orologio al suo luogo. Il dì 21 Settembre Misser Pantaleo Berdini, Misser Vincenzo Cesarini e Misser Pietro Ciciliani, rappresentanti etc., si portarono a riconoscerlo con Maestro Antonio Sisti fabbro er Oriolaio della Comunità, e trovato perfettamente aggiustato ordinarono farsi politia per il pagamento, come in sequela fu sodisfatto da Misser Gabriello Roncaglia Camarlingo della Comunità.

Nel 1630 il dì 20 Novembre il sig. Alfiere Fulvio Fanelli, Misser Grisante Aggravi Misser Filippo Fraticelli e Bastiano Sercenti, Priori rappresentanti etc., allogarono a fondere la CAMPANA del Palazzo di Giustizia che deve servire per l'orologio Maestro Domenico di Giovan-Paolo Rossetto da Chianciano per scudi quindici e le spese..."

La Campana dunque sopravvisse dal 1630 al 1940-43 e l'orologio, che nel 1630 già esisteva i quanto fu fatto accomodare, resistette fino al 1907, e il suo sostituto cedette il posto all'attuale intorno al 1960. La Torre dell'Orologio fu demolita nel 1841 e la sistemazione attuale risale al 1845.

E' interessante anche notare come diversi tra i cognomi citati nel documento soprariportato esistono tuttora, e che altri, come i Berdini e i Roncaglia, hanno espresso nel corso della storia personaggi importanti per la nostra storia.

Carlo Bogni



strillo

SETTIMANALE R-UMORISTICO STRAPAESANO A PRELLO DI CALMIERE
Sarteano, 27 Ottobre 1946



Alla campana di Sarteano perita in guerra

Ndalàn! ndalàn! ndalàn!...

La mia campana
da tanto sul Palazzo Comunale
batte le 3... per volontà inumana:
gli ultimi tocchi del suo funerale.

Era quella la voce del certame
ed il lamento per sì riu abbandono:
doveva alimentar la guerra infame
d'amari colpi e non più dolce suono.

Vecchia bella campana di Sarteano
fusa col bronzo puro e rame e argento.
purtroppo il richiamo oggi mi è vano:
peristi senza alloro nè cimento.

Quanti e quanti de' nostri trapassati
t'aveano udita e la tua voce arcara
le menti richiamava ai tempi andati
d'una vita beata e assai più sana.

Campana bella, il suonò tuo squisito
infondeva un orgoglio e una virtù.

*Sotterra i morti il suono aveano udito
per anni ed anni e non l'udranno più!*

*Tu ci segnavi il tempo che passava
e ci dicevi l'ora da lontano.
Il viandante che pur si allontanava
la voce avea da lungi di Sarteano.*

*E ti sentiva ognuno dal Poggione.
Solaia, Baccaciano e Cappuccini,
nei casolari in giù fino al Lastrone
portavi la tua voce ai contadini.*

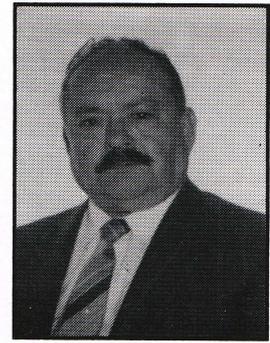
*Io mi ricordo sempre da piccino
che t'udivo alla Lega ed in Castello...
da San Lorenzo e fino a San Martino,
e t'ho sentita da Castiglioncello.*

*Ora al tuo posto, nobile campana,
c'è una modesta e sorda campanella
che non si sente più dalla lontana
e questa, oltre a non esserti sorella,*

*non t'è figlia e nemmeno t'è nipote.
Suona l'ore e la replica. Per via,
quando la sento, in me si ripercuote
e mi riempie il cor di nostalgia!*

Gualtiero Sbardelli

UN ALTRO AMICO CI HA LASCIATO



Dopo una breve e crudele malattia ci ha lasciato per passare a miglior vita, a soli 71 anni, MARIO PERUGINI.

Chi non lo conosceva!

Nel nostro piccolo paese, dove nulla passa inosservato, "Baffino" oppure "Gropponcino" era a modo suo personaggio caratteristico.

Con il suo Ape, con i suoi cocomeri buoni e sempre freschi, con la sua battuta sempre pronta: l'amico di tutti.

La partecipazione numerosa e commossa ai funerali conforta e allevia il dolore di noi tutti che lo piangiamo e ci chiediamo: perché? Ma perché?

Sappiamo che non c'è risposta ragionevole che non ci riconduca a Dio e al mistero della vita e della morte.

Ci mancherai, ma tutto ciò che ci hai insegnato, il tuo esempio, la forza che ci hai trasmesso, ci guideranno per andare avanti e farcene ragione.

La famiglia

ALTRI AMICI DEI PINI LETTERA AL MIO PAESE

ho appreso, con grande rammarico, sia da Montepiesi che dalla stampa locale che Ti vogliono privare dei Tuoi rigogliosi pini trentennali, caro Sarteano.

Ma "loro" (i miei compaesani) non sanno cosa PERDONO!!

Vada per le migliorie e la sistemazione dei marciapiedi (purché siano però praticabili anche dai portatori di handicap), ma l'ABBATTIMENTO dei Tuoi pini, no!...e poi cosa? Li sostituiranno con alberi di alto fusto?

In termini economici: la manutenzione di quest'ultimi non avrebbe gli stessi costi di quella dei pini? Ed ancora: la bitumatura periodica per il mantenimento del piano stradale non sarebbe meno onerosa di tutti i progetti megagalattici previsti?

Scusami sai, ma la presente è dettata solo ed esclusivamente dall'amore che ho per Te, paese mio! Più gli anni passano e più Ti distruggono. Sprona perciò i Tuoi politici al ravvedimento "di testa e non di tasca" affinché la Tua natura ancora incontaminata resti tale.

Queste mie esternazioni saranno certamente senza esito, però Te lo dovevo, perché sono una "Tua figlia" che vive da tanti anni in mezzo al cemento e allo smog di una città.

Firenze, lì 13 Gennaio 1995

Elena Lucarelli

CENTRO PARROCCHIALE SUOR VERA

Quando arriverà questo numero di Montepiesi, i locali dovrebbero essere già pronti per riprendere le nostre attività di catechismo, azione cattolica ragazzi, attività sportive e scoutistiche.

I lavori si sono limitati agli interni.

Appena approvato il secondo progetto speriamo di mettere a nuovo anche gli esterni: intonaci del cortile e del lato piazza, bagno, piazzale ecc.

Ringraziamo intanto per il secondo generoso, anonimo contributo di un milione fattoci pervenire a mezzo della Cassa Rurale ed Artigiana.

A Carnevale è in programma l'apertura del Centro.

Si pensa e spera di organizzare una fiera di beneficenza interna per un aiuto alle iniziative e alla vita stessa del Centro.

Si pensa anche di organizzare un tentativo di "carnevale dei ragazzi", all'interno del "centro parrocchiale Suor Vera per Domenica 26 e Martedì 28 Febbraio.

Come sempre e più di prima, ora sarà necessaria la collaborazione di tanti per la manutenzione, gestione pulizia ecc. degli ambienti rimessi a nuovo e resi più accoglienti per i ragazzi di Sarteano.

I cinque milioni e i cinquemila del Vangelo

Questo Papa non finisce di sorprendere. Diciamo, è l'unica notizia positiva che esce dai mass-media. Avevano cominciato a gettare panico prima del viaggio nelle Filippine: quel femore non completamente consolidato, quel bastone che non gli è congeniale; quella sedia gestatoria che si ostina a non usare e sarebbe tanto comoda in queste precarie circostanze, gli permetterebbe di essere veduto dalla folla, sovrastandola sulle teste; ma lui ama il bagno di folla...

Un vescovo (non si sa se con sincerità o per fargli un complimento): «Santità, la vedo in forma, meglio ancora che prima dell'intervento... E lui pronto: «Perché non si fa operare anche lei?».

E il viaggio di quattordici ore in aereo, va benissimo! Complotto o non complotto, lo vediamo felice tra una milionata di giovani accorsi da tutto il mondo, è il suo ambiente naturale; felicissimo in mezzo a una maxifolla di cinque milioni di persone, un for-

CARLO CREMONA

miccio di filippini. Dietro a Gesù ad ascoltarlo ai limiti del deserto, il Vangelo contò una folla di cinquemila di soli uomini, escluse donne e bambini. Wojtyla cinque milioni, mille volte tanto... Mai si era vista tanta folla intorno a una persona, per vedere e ascoltare quella persona... Crisi del sacro o rinascita del sacro? Lo Spirito Santo ci spieghi: Saul mille e David diecimila, acclamavano gli ebrei; e Saul si corrucciò al paragone e concepì un'invidia omicida per l'uomo che lo aveva tratto dai guai con i Filistei... Gesù non nutre invidia per Wojtyla: dietro a me cinquemila, dietro lui cinque milioni... Era quello che voleva: «Farete cose più grandi di quelle che ho fatto io...» ed è contento di questo suo Vicario che gira il mondo con il femore alquanto dissestato; a dimostrare che la carne non può nulla, quando è lo spirito che vivifica, come asseriva

lui. Io lo dicevo su queste colonne, mercoledì scorso: sta a vedere che il Papa va nelle Filippine per curarsi; l'entusiasmo vitale dei giovani che va a incontrare lo contagierà... E infatti! Una faccia beata, come una parabola che raccoglie gioia giovanile per ridiffonderla in tutto il mondo... Questo mondo fatto di Bosnia, di Cecenia, di Crisi all'italiana, di terremoti alla giapponese... Non già perché queste cose accadono, ma per-

ché i mass-media ci sguazzano dentro educando al negativo l'opinione pubblica, come se, non accadendo e non dovendole annunziare, ci mancasse qualcosa, fossimo infelici... Ormai, il nostro palato ricerca ciò che sa di dolce; gusta solo l'amaro...

In mezzo a un mondo che è un disastro, il Papa diffonde la gioia. Ora ho capito anche la funzione del bastone in mano a questo indomabile Wojtyla: Bastone del comando o per sostenere una gamba che cede? Bastone di chi ama intimidire e farsi obbedire o di chi si difende dall'aggresso-

re? Anche lo scettro del re è un bastone... Oppure il vincastro del pastore... Anche il pastorale dei vescovi è un bastone... Wojtyla è abituato a portarlo da anni; ma, suppongo, non se ne era quasi accorto... Quel bastone delle Filippine, rotolato dal Papa come nelle mani di un giocoliere per divertire gli spettatori; come la bacchetta di un direttore di orchestra per condurre il ritmo di una folla sterminata che canta l'hosanna di una gioia per sovrastare l'urlo di Satana che rabbiosamente riempie il mondo...

Torna, caro Papa! Non restare a lungo in quel dell'Asia, dove la gente a suo modo è contenta; dove ci sono angoli nella giungla, senza televisori, senza mezzi di trasporto, senza biciclette, senza tecnologia... Torna presto in questo inondo occidentale consumistico e consunto; in questa vecchia Europa che ha rinunciato al suo magistero di civiltà; torna in quest'Italia dalle molte crisi... Porta un raggio di quella gioia che ha illuminato il tuo volto nelle Filippine...

da LA NAZIONE



Filo
d'Arianna

Ma questo Pontefice non lascia la trincea

Geno Pampaloni

Ogni tanto corrono voci su di un prossimo ritiro del Papa; e il Vaticano smentisce. Personalmente, credo più alle smentite che alle voci. Questo è un Papa in trincea, e non è tipo da abbandonarla, se non per qualche malattia grave che gli impedisca di svolgere con sollecitudine e impegno il ruolo cui Dio lo ha chiamato.

Ricordo ancora il suo primo saluto alla folla assiepata in Piazza San Pietro:

«Vengo di un paese lontano». C'era in quel saluto un'ombra di nostalgia, e insieme una promessa di affetto e di comunione. E' stato ed è un Papa forte, ricco di umanità. La foto che lo ritrae, nella bianca e spoglia saletta di un carcere, insieme con chi aveva attentato alla sua vita è una foto memorabile, evangelica («Perdona loro

perché non sanno quello che fanno») la sua severità sconcerta molti cattolici; ma sbagliano. Come Cristo ha insegnato, la carità è amore, non tolleranza. Molti lo hanno dimenticato; ma ciò sbiadisce il cristianesimo, che è ecumenico, ma non nel senso per cui si dice che di notte tutte le vacche sono nere. Il cristianesimo è una scelta di vita; gli errori e i tradimenti non cancellano quella scelta. Ad multos annos, Papa Wojtyla.

D'accordo perfettamente

Carlo Cardia, docente di diritto ecclesiastico, iscritto al Pci sin dopo la morte di Berlinguer («più che comunista ero berlingueriano»), cattolico praticante da sempre, potrebbe essere definito un «vaticanista» di «qualità superiore». Nel corso di un'intervista ad *Avvenire* (21 ottobre), in occasione della pubblicazione del suo libro sul Papa (*Karol Wojtyla. Vittoria e tramonto*, Donzelli editore), fa alcune considerazioni sugli esperti di cose vaticane.

«Non hanno voglia di capire che cosa fanno il Papa e la Chiesa. La vera secolarizzazione italiana è la perdita di ogni seria cultura religiosa. Molti biografi di Giovanni Paolo II in realtà sognano già gli articoli sul prossimo conclave. Mesi fa Wojtyla disse che bisognava far riavvicinare gli intellettuali alla Chiesa. Io credo che prima ancora occorra abituarli a studiarla. La nostra cultura ama parlare della Chiesa per titoli e slogan, avendo rimosso il desiderio di conoscerla e pensando di sapere già tutto. L'intelligenza del nostro Paese ha liquidato la questione religiosa con qualche battuta sulla nostalgia di quando si andava a catechismo: come se il problema religioso non riguardasse l'Italia o non esistesse. È gente che ha attraversato vent'anni di vuoto religioso totale, e quando oggi torna a parlare di Chiesa e del Papa lo fa in modo infantile. Ci vuole il coraggio dell'intelligenza che consiste nel conoscere, capire, e solo dopo parlare».

Di poche parole è la verità

"Molto è più utile poche cose e buone dire, che di molte disutili gravar altrui".

(Bartolomeo di San Concordio, *Ammaestramenti degli antichi*, sec. XIII)

"La verità si ha le labra aspre, e la mente e 'l cuore tranquillo; ma lo ipocrito ha le labra dolci e la mente e l'anima rea e perversa"

"Così è il monaco senza il breviario, come il soldato senza l'arme, che non val niente"

(*Idetti di fra Silvestro*, sec. XIV)

"Se vuoi essere libero e non servo, fatti servidore de la virtù, e non de' vizi e peccati".

"Chi non corregge que' che pecca, comanda di peccare".

(Paolo da Certaldo, *Libro di buoni costumi*, sec. XIV)

"Insomma, persino col ferro e col fuoco caccia e separa dal corpo la infermità, dal vivere la voluttà, dall'animo la ignoranza, dalla casa la discordia, dalla città la sedizione, da questo e da ogni altra cosa la intemperanza".

(Leon Battista Alberti, *Libro di buoni costumi*, sec. XV)

LA CHIESA VERSO IL 2000

Le unità pastorali

Abbiamo già scritto che la Chiesa locale potrà cambiare nei prossimi anni e che ci sarà lavoro per tutti i laici, insieme ai sacerdoti e ai religiosi: Vediamo ora in che cosa potrà consistere questo cambiamento.

Noi tutti siamo abituati ad avere la nostra Parrocchia, il nostro parroco, e ci sentiamo giustamente legati a loro sentendoli un punto di riferimento. I sacerdoti però sono in costante diminuzione e già ci sono varie parrocchie e interi paesi senza parroco fisso. Ci sono poi altre cose da considerare: oggi ci si muove di più e con maggiore facilità da un paese all'altro; si può vivere in una cittadina e avere lavoro attività svago e amici in un'altra. Insomma i confini dei nostri paesi si sono molto allargati, siamo più aperti alla gente che abbiamo intorno. Sembra però avanzare in maniera preoccupante l'indifferenza verso Dio e talvolta il suo rifiuto.

Tutto ciò spinge a cercare nuove soluzioni che garantiscano al meglio l'evangelizzazione e i molti servizi che la Chiesa può e vuole offrire all'uomo di oggi.

Una soluzione è quella delle **UNITA' PASTORALI**. Anche le Parrocchie

allargano i propri confini, si uniscono per formare una **COMUNIONE DI COMUNITA'**, cioè appunto una **UNITA' PASTORALE**.

Questo può avvenire in uno stesso paese o in paesi vicini tra loro. Sacerdoti e laici impegnati possono essere utilizzati, secondo i loro carismi, in ogni parte dell'Unità Pastorale, secondo le necessità.

Tutto questo esige un **CAMBIO DI MENTALITA'** nel clero e nei laici. Alla base di questo progetto c'è infatti una condizione irrinunciabile: siamo chiamati a fare **COMUNIONE**.

Comunione tra il Vescovo e i Sacerdoti, tra i Sacerdoti, tra Sacerdoti e Laici, tra Laici., tra tutti gli operatori di pastorale.

Comunione che non si basa su amicizia e simpatia, ma viene da **CRISTO** attraverso il pane Eucaristico, come ci ricorda S.Paolo "vi è un solo pane e noi, pur essendo molti, siamo un corpo solo. tutti infatti partecipiamo dell'unico pane (1 Cor. 10, 17).

L'unità e la comunione non sono un lusso, devono essere alimentate da tutti giorno per giorno.

Cercheremo di capire meglio le Unità Pastorali riprendendo il tema nel prossimo numero.

CHIESA DI SANT'ALBERTO

Primavera è alle porte, e Pasqua è vicina.

La proposta per rinnovare l'impianto orologio-campana della Chiesa di Sant'Alberto è sempre valida e torno a riproporla. A metà Marzo sarà il momento di fare il punto e decidere.

Per questa quaresima e come dono pasquale rinnovo l'invito a mettere in bilancio un contributo per le spese. I versamenti possono essere consegnati al Capitano della contrada di San Bartolomeo o delle altre Contrade e al Parroco; sarà rilasciata ricevuta doverosa e se ne farà dettagliato resoconto.

Naturalmente la Contrada di San Bartolomeo, che ha portato o porterà la sua sede proprio all'ombra del campanile di Sant'Alberto, sarà (anzi: sia) in prima fila nel promuovere e sollecitare offerte.

Grazie sincero a tutti quelli che daranno una mano affinché la Chiesa, i suoi strumenti, il terreno intorno siano sempre più accoglienti.

Sarebbe bello che tutti potessero dire e ripetere a riguardo: le "mie" campane, la "mia" Chiesa perché qualcosa tutti hanno messo.

Don Priamo



RESOCONTO FINANZIARIO ANNO 1994

offerte raccolte nella Chiesa di San Lorenzo - 11.813.000
offerte raccolte a mano e varie - 7.652.000
offerte per battesimi - 565.000
offerte per matrimoni - 600.000
offerte per funerali - 2.700.000
Totale offerte - 23.330.000
spese:
trattamento piccioni (a saldo) - 8.092.000
manutenzione - 5.856.000
pulizia - 644.000
assicurazioni - 1.937.000
spese culto e gestione - 2.188.000
acquisto sedie - 1.068.000
libretto conti - 794.000
personale - 5.040.000
Totale spese - 25.619.000

Chiesa di S.Alberto
offerte raccolte - 764.000
rimborso ENEL dalla contrada di S.Bartolomeo 1990/93 - 400.000
totale entrate - 1.164.000
spese
ENEL 1994 - 237.000

Chiesa di S.Andrea
offerte raccolte - 160.000
offerte per benedizioni - 82.000
Totale offerte - 242.000
spese
ENEL 1994 - 67.000
idraulico - 50.000
trattamento antitarli - 400.000
Totale spese - 517.000

Chiesa del Suffragio
offerte raccolte - 1.841.000
spese
idraulico - 50.000
pulizia - 200.000
antipiccioni - 3.320.000
Totale spese - 3.570.000

Due considerazioni

1 - Cala la generosità e l'attenzione per le quotidiane concrete necessità della comunità. Il Signore provvede molto al di là del nostro egoismo. Tuttavia il calo di questo aspetto secondario e marginale della carità è segno ed allarme di una calo della qualità evangelica della nostra comunità.

2 - Le nascite sono state un terzo dei decessi. Due terzi di posto vuoti nella nostra società; domani, nel mondo del lavoro. Fra qualche anno gli extra-comunitari - che ora a stento sopportiamo - li invocheremo a riempire questi posto vuoti; le condizioni le porranno loro.

SARTEANO :

A CURA DI
FRANCO FABRIZI
E
CARLO BOLOCHI

DALLA PREISTORIA AD OGGI

Sarteano nel Secolo XVIII

Proseguiamo lo stralcio, del "Diario Sanese" scritto da Girolamo Gigli nel 1723, trascrivendo quello che riguarda Sarteano:

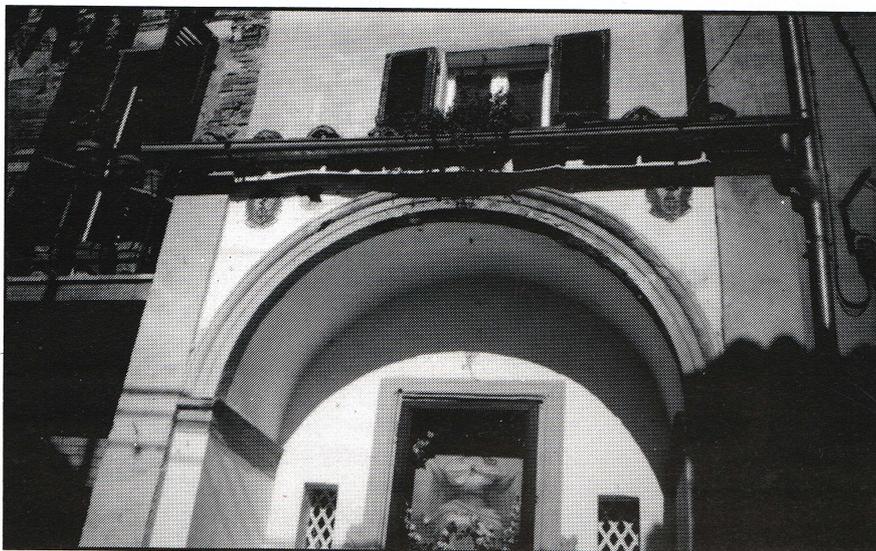
Libro II

pag. 549 - 30 Novembre - *"Giorno a S. Andrea dedicato si fa solenne festa in Roma a S. Andrea della Valle in cui sono i sepolcri dei due nostri Pontefici Pio II e Pio III. I corpi di questi due Pontefici furono trasportati dalla Basilica di S. Pietro coll'approvazione di Paolo V l'anno 1644"*. Il Gigli si dilunga, nella stessa data, sul fatto che Pio II riuscì a riportare a Roma la testa di S. Andrea, affinché i due Apostoli fratelli - Pietro e Andrea - fossero riuniti. A questo Santo erano molto devoti zio e nipote (cioè Pio II e Pio III). Gigli fa un dettagliato resoconto del trasporto di questa reliquia da Ancona a Roma, e il fatto c'interessa sia per l'importanza che ebbe a Roma (accorse praticamente tutta la popolazione) sia perchè Pio III, allora Arcivescovo di Siena, ebbe *"l'onore di farne il trasporto"* nel tratto Narni (dove era giunta dal porto di Ancona) - Roma. Riferisce Gigli che di notte pioveva a scroscio, facendo temere per il buon esito del trasporto, ma all'alba il cielo tornava sereno. Ricordiamo in proposito che il prezioso reliquario di S. Andrea fu da allora conservato a Pienza. Fu restituito, dopo 4 secoli, agli Ortodossi per favorire l'ecumenismo dopo il Concilio Vaticano II, e il Vescovo Mons. Baldini, incaricato di questa restituzione, fu a lungo contestato dai pientini per il suo atto di ubbidienza.

pag.615 - 6 Dicembre - Girolamo Gigli scrive una cosa assai interessante, riguardante la viabilità. Conferma infatti indirettamente che l'antica via Francigena era stata abbandonata per secoli nel tratto Siena-Roma, a causa delle *"compagnie di masnadieri che infestavano l'Italia a danneggiare il Sanese"*. E' un'altra conferma, per chi ancora ne dubitasse, che per molto tempo per andare da Montepulciano a Roma l'unica strada possibile era quella che passava per Sarteano. Aggiunge poi il Gigli: *"l'anno 1444 d'ordine della Repubblica fu chiusa quella via, facendo fare una grandissima tagliata a traverso del poggio di Lona... e con*

ciò erano le genti obbligate a portarsi per la via di Radicofani, ove il passo era ben assicurato da quella fortezza".

pag.629 - 12 Dicembre - Gigli ci dà altri particolari sul Beato Franco, il personaggio affrescato dai fratelli Nasini nella Cappella del Palazzo Fanelli, dove si ricorda la leggenda medievale che lo riguarda, della quale Montepiesi ha già scritto. Dice G. Gigli: *"(in questo giorno si commemora) il B. Franco da Grotti Sanese Carmelitano. Festa al Carmine"* (e qui ricordiamo che l'affresco di Porta Monalda rappresenta proprio la Madonna del Carmine, che evidentemente aveva un culto a Sarteano almeno fino al 1666, data dell'affresco) *"dove si espone il suo corpo e si fa il panegirico... Nella villa di Grotti... vedesi la sua casa rusticale dove il Santo abiù, e sotto una scoscesa rupe la grotta che servì alla sua famosa penitenza. Il cognome del Beato era de' Lippi, e fino ai giorni nostri è vissuto alcuno della sua discendenza. Conservano i Pp. Carmelitani, fra molte memorie del Beato, ancora le palle di ferro, che soleva tenere in bocca ed altri strumenti della sua mortificazione. Nella Spagna sono costituite molte Confraternite sotto il patrocinio del B. Franco, come in Saragozza, in Toledo, ed in Madrid, dove il Re Cattolico interviene solennemente a cappella. In questa mattina si davano le vacanze alla Sapienza fino al 2 Gennaio"*.



1791 - La data della "Madonna" di via S. Angelo

LA "FABBRICHETTA"

Ritengo che un buon modo per ricordare Giovanni Del Buono nato a Sarteano il 21.4.1913 e morto a Milano, dove risiedeva da oltre 70 anni, il 17.10.1994, sia quello di trascrivere una delle tante storie che periodicamente mi mandava. Giovanni Del Buono infatti era un'inesauribile fonte di ricordi del paese che tanto amava e dove tornava ogni anni, anche se per pochi giorni, e ogni volta era immancabile una sua visitina per dimostrare il suo attaccamento a Sarteano e a Montepiesi.

Molti anni fa mi portò i ricordi della fabbrica di fiammiferi che era in fondo alla "Costa del Leone", il viale oggi intitolato a Matteotti., il cui fabbricato è tuttora chiamato "la Fabbrichetta".

L'argomento è stato, in questi giorni di attualità perché in Dicembre ha chiuso i battenti l'ultima fabbrica di fiammiferi rimasta in Inghilterra. Ucciso prima dall'avvento dell'energia elettrica, poi dagli accendini e infine dalla campagna antitabacco, il fiammifero sta infatti entrando a far parte della storia del passato, anche se continuerà a essere prodotto, seppure in quantità enormemente ridotta rispetto al passato. Il fiammifero era stato inventato da John Walker, un farmacista del Kent, nel 1827. Fu un'invenzione di grande successo, se si pensa che la fabbrica inglese ora chiusa, la "Bryant and May" di Liverpool, solo 70 anni fa impiegava ben 1000 operai e produceva 70 miliardi di fiammiferi all'anno... e ora l'Inghilterra dovrà importare i fiammiferi dal Canada, dove abbonda la materia prima: gli alberi.

Di ben più modeste proporzioni era la fabbrica di Sarteano, ma aveva egualmente notevole importanza per l'economia del nostro paese sia per la gente che ci lavorava sia perché la Guardia di Finanza aveva dislocato qui elementi per il controllo...e da qui nacquero anche matrimoni con ragazze del posto, come sempre si era verificato con dipendenti degli Uffici Finanziari, fino alla irrimediabile perdita verificatasi ormai quasi venti anni fa.

Sentiamo comunque il racconto di Giovanni Del Buono, scritto di suo pugno, sulla nostra "fabbrichetta":
"La fabbrica di fiammiferi era in fondo alla via del



leone, scendendo, sulla sinistra, nei locali dove poi hanno lavorato fabbri, falegnami e carrozzieri. Sopra credo che ci sia un'abitazione. Era chiamata "la Fabbrichetta" e dava lavoro almeno a 12 persone, 10 donne e 2 uomini di cui uno tuttofare e uno graduato della Finanza che aveva le funzioni di dirigente e di sorvegliante. Fra le donne c'era la maestra che insegnava il lavoro e si chiamava Maria Morgantini di Buraca, e ci lavorava anche una mia sorella. Il lavoro era a cottimo e veniva dato anche a casa. Mi ricordo che mia sorella mi faceva stendere sul tavolo, sopra un foglio di carta di paglia, dei foglietti tutti in fila; poi lei ci passava sopra con un pennello la colla, poi prendeva uno stampo di legno e a uno a uno li piegava formando la scatola. In ultimo con un altro pennello passava sotto la scatola una colla abrasiva per l'accensione del fiammifero.

Ricordo benissimo quel 10 Agosto 1921: passavo di lì con il mio carissimo amico Domenico Belfiore e dietro un angolo del fabbricato, dove gli operai buttavano i rifiuti, vedendo dei sassolini gialli ne prendemmo una manciata per ciascuno. Io li misi nella tasca dei pantaloni e lui li tenne in mano. Quando arrivammo all'altezza di Porta Monalda il mio amico si sentì scottare la mano...ma io ebbi la peggio! Quei "sassolini" erano solfo: mi prese fuoco la tasca e io vedevo il fumo e mi sentivo scottare, mentre si sentiva puzza di solfo e di carne bruciata. Terribilmente spaventato mi misi a piangere e a gridare "aiuto!" - Una donna vedendomi in quello stato accorse e riuscì a limitare i danni, ma quell'avventura mi costò trenta giorni di letto e una bella cicatrice a forma di uovo che tuttora mi porto dietro per tutta la vita."

Non sono ancora riuscito a sapere con precisione quando la nostra fabbrica di fiammiferi cessò la sua attività. Quasi certamente fu chiusa alla fine degli anni venti. Fra le ultime che ci lavorarono ci fu l' Ermellina, mamma di Giorgio Lucio, e l'ultimo "finanziere" che ci lavorò fu Iurillo, che rimase a Sarteano anche dopo la chiusura e fece anche da sacrestano a San Lorenzo. Negli anni trenta il Rolando Toma, allora ragazzino, vide alcuni resti della vecchia preparazione dei fiammiferi, ancora rimaste nella parete del fabbricato dove è la scritta "Sarteano". L'edificio era allora proprietà Governi.

Giovanni Del Buono sarebbe stato lieto di leggere su Montepiesi questi suoi ricordi della lontana gioventù, e tutti gli anni mi sollecitava a pubblicarli...

La sua morte è un'altra grave perdita, anche per chi ama le nostre radici. Alla vedova vadano le condoglianze dei lettori e della redazione.

Carlo Bogni

RIFIUTI

E' triste vedere che la gente seguita a gettare rifiuti dovunque: lungo le strade, nei boschi ecc. E' un'ignoranza che fa del male e non fa onore alla nostra civiltà. E non solo perché "è brutto" vedere discariche abusive, ma soprattutto perché è così che si provoca inquinamento anche alle sorgenti. Chi non sa come liberarsi di batterie, di materassi ecc., si rivolga ai Vigili Urbani o all'Ufficio tecnico: vedrà che non ci sono difficoltà, perché il nostro Comune è ben organizzato in quest'importante settore. Qualche anno fa la Contrada di San Bartolomeo fece un'accurata pulizia della zona delle Celle di San Francesco, in accordo con il Corpo Forestale. Non sarebbe una buona idea, per la prossima primavera, che tutti riprendessero questa bella iniziativa?

CENTRO GIOVANI: TRE DOMANDE ALL' ASSESSORE COLAVITA

D. QUALI SONO GLI OBIETTIVI CHE SI PROPONE QUESTA NUOVA ISTITUZIONE?

R. Il Centro Giovani si propone l'obiettivo di prevenire la devianza e di aggregare maggiormente i giovani di Sarteano. Tra le cause del disagio giovanile ci sono indubbiamente fattori sociali ma l'effetto di distruttività esistenziale insito in quei fattori è comunque amplificato dalla condizione di isolamento in cui giovani si trovano ad operare, isolamento dato in particolare dalla mancanza di comunicazione e di aggregazione, necessarie per vincere la noia, l'aggressività gratuita, la timidezza eccessiva, quel disagio insomma che è alla base della devianza.

E' vero che a Sarteano sono presenti moltissime associazioni in cui i giovani operano: le società sportive, i boy-scouts, l'Accademia degli Arrischianti, la Filarmonica, le Contrade, vari complessi musicali e associazioni di volontariato, ma è anche vero che ci sono ragazzi esclusi da qualsiasi attività perché non hanno le capacità richieste o perché poco interessati alle tematiche proposte.

Ad essi, nel tempo libero, non rimane che "ciondolare" nella piazza del paese o infilarsi in un bar per cercare un po' di calore.

Ne consegue l'esigenza di un "Centro" dove i giovani possano incontrarsi, confidarsi, sentirsi protagonisti e responsabili di una gestione ricreativa e culturale che li ponga in primo piano, in evidenza rispetto a tanti adulti che spesso si sono dimenticati di loro e dei problemi di questa età.

D. VUOLE SPIEGARE AI NOSTRI LETTORI CHE COSA SI INTENDE PER "AUTOGESTIONE" DEL CENTRO?

R. La gestione diretta, da parte dei giovani, delle attività del "Centro". La pulizia dei locali, l'illuminazione e il riscaldamento saranno a carico dell'Amministrazione Comunale; sarà prevista una quota d'iscrizione (circa 10.000 lire all'anno) che servirà soprattutto a costituire un fondo cassa per le esigenze più immediate.

Gli iscritti, con libere elezioni, sceglieranno un presidente e un consiglio direttivo che tratterà le linee programmatiche e sceglierà, di volta in volta, le attività da incrementare. Il consiglio eletto, insieme all'assessore preposto, elaborerà un regolamento da far rispettare a tutti i soci e manterrà stretti contatti con l'amministrazione sia per l'agevolazione delle iniziative prese, sia per il superamento di eventuali difficoltà.

D. COME SI PENSA DI PREVENIRE I RISCHI DI CUI SI SENTE PARLARE, PER CUI IL CENTRO PUO' DEGENERARE IN UN "LEONCAVALLO" CON TUTTE LE CONSEGUENZE NEGATIVE?

R. Personalmente sono convinto che il Leoncavallo negli anni 70-80 abbia svolto una notevole funzione culturale all'interno della società giovanile milanese; tutti ammiravano la capacità dei giovani che allora lo frequentavano di organizzare spettacoli teatrali, corsi di musica, di ginnastica e così via. Successivamente, venendo a mancare le motivazioni per cui era nato e soprattutto aiuti economici da parte delle varie amministrazioni, è diventato il ricettacolo degli emarginati milanesi. Voglio ricordare inoltre che il Centro Leoncavallo era nato dentro una struttura privata occupata e che quindi non aveva i presupposti della legalità.

Certamente anche nel nostro paese non sarà facile dar vita regolarmente ad un gruppo dotato di alta solidarietà e capace di durare nel tempo, ci saranno all'inizio delle incomprensioni, dei problemi da risolvere, ma penso, per la conoscenza dei giovani sarteanesi e per l'enorme stima e fiducia che ho nei loro confronti, che gli ideali profondi e la speranza che si ripone nella creazione del "Centro" diventeranno concreta realtà, così che la scelta fatta si giustificherà e si legittimerà da sola.

*L'assessore alla Cultura
del Comune di Sarteano
Antonio Donato Colavita*

VENERDI JAZZ



Il concerto clou del "Venerdì Jazz '95": il Quintetto del contrabbassista Giovanni TOMMASO, il 27 Gennaio a Sarteano. In primo piano il trombettista Flavio BOLTRO e il sassofonista Pietro TONOLO. Sullo sfondo il leader e il pianista Danilo REA. Con loro (non visibile nella foto) il più celebre batterista jazz italiano, Roberto GATTO.

* * *

I nostri giovanissimi compaesani **Jacopo Pippi e Federico Franceschini** hanno ottenuto significative affermazioni alla gara regionale di Karate organizzata dal Rembukan di Sesto Fiorentino, gareggiando per il Caf Karate di Montepulciano.

* * *

Il Comune di Sarteano ha confermato la sua sensibilità al problema del randagismo dei cani e della salvaguardia dei cani "accalappiati" o comunque abbandonati, contribuendo alla costruzione di un centro di raccolta. I comuni della zona hanno sottoscritto una convenzione - a quanto leggiamo sulla Nazione - con la FOPSA, una benemerita associazione di volontariato che ha affrontato con entusiasmo e costanza questa realtà, troppo spesso sottovalutata.

NOTIZIE E COMMENTI NOTIZIE E COMMENTI NOTIZIE E COMMENTI NOTIZIE E COMMENTI

La Società Filarmonica è stata invitata in una nota stazione sciistica Svizzera (Leysin, vicina a Montreux) per una esibizione del suo Corpo Musicale., nella prima metà del prossimo Marzo.



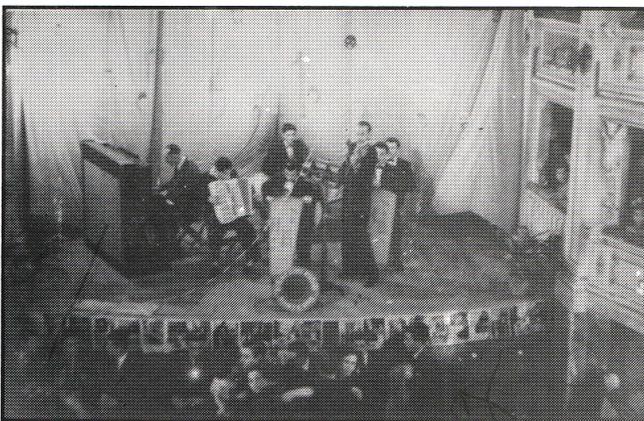
Un settore della "Banda" al magnifico concerto del 6 Febbraio

MONOBLOCCO

I lavori della prima fase di sbancamento del "monoblocco" di Nottola sono terminati, e sono iniziati quelli della seconda fase, sempre a proposito di sbancamento. Sono pronte varie gru, di cui la più alta è alta ben 57 metri. C'è stato un ulteriore ritardo di tre mesi per un errore di calcolo, come ha riportato l'Araldo Poliziano, venuto alla luce dopo un incontro fra il Sindaco di Montepulciano, il Direttore Generale della USL e il Direttore e progettista dei lavori. La posa della prima pietra, programmata per lo scorso Ottobre, non c'è ancora stata, al momento di andare in macchina, ma dovrebbe avvenire presto. Siamo comunque assai lontani dalle ottimistiche previsioni di diversi anni fa, quando alti dirigenti politici (fra cui Guccione, a quanto riporta un giornale che conserviamo) assicuravano che il monoblocco sarebbe stato pronto entro il 1994! Ora è saltata anche la data strombazzata fino a pochi mesi fa: il 1997. Tre anni sono infatti previsti dai responsabili, sempre che arrivino i finanziamenti per il secondo stralcio dei lavori, visto che per ora sono stati deliberati solo per il primo.

Teatro degli Arrischianti - Sarteano

Carnevale 1950 con il complesso musicale denominato
OK BESAME



Pianoforte conduttore M.° Dr. Lorenzo Biseo - Violinista Silio Venturini - Sax contralto Fedro Della Lena - Fisarmonica Benito Faleri - Chitarra Bruno Severini - Cembalo e Maracas Ivo Morgantini - Batterista Ezio Rosati

ZAMPOGNARI E BEFANE



S. Natale '94 - Gli zampognari Enzo Cornacchia e figlio nell'ex vicolo S. Rocco all'ingresso di un presepio (foto Franz Marchi)



S. Natale '94 - Gli zampognari davanti alla ex-Chiesa di S. Rocco (foto Franz Marchi)



Tre "Befane" in piazza (Foto Studio Trombesi)

**IN RICORDO DI
TERROSI PIERO**

La vedova Cioli Fanny, il figlio Terrosi Franco con la moglie Clara, le nipoti Cristina e Sabrina con il marito Piero, ricordano **TERROSI PIERO** a un anno dalla scomparsa (25.2.'94).



* * *

La famiglia **Rossie Morgantini** ringrazia infinitamente il Dott. Giorgio Ciacci per le premurose cure prestate al caro **ROSSI DOMENICO** e ringrazia le Ragazze della USL Mirella e Enevia e tutti gli altri che l' hanno assistito nella lunga ultima malattia.

* * *

La famiglia **Severini** ringrazia coloro che le sono stati vicino durante la malattia di **UGO** e che hanno preso parte ai suoi funerali.

* * *

La famiglia Perugini ringrazia sentitamente il Dott. Betti, il Dott Furbatto il Dott. Notario e tutto il personale medico e paramedico dell' Ospedale di Sarteano per la premurosa assistenza prestata al proprio caro **MARIO** nella sua ultima malattia, e ringrazia tutti quelli che hanno preso parte al dolore per questa grave perdita.

* * *

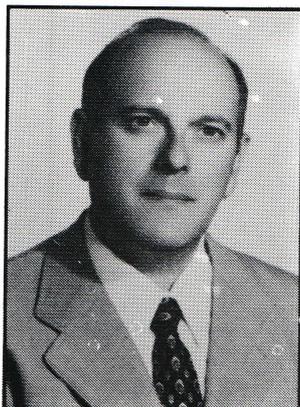
La signora **Piera Catasta Marrocchi** esprime le più sentite condoglianze alla famiglia **Perugini** per la perdita del caro congiunto **MARIO**

* * *

13 - 2 - '86 13 - 2 - '95
ANNIVERSARIO SCOMPARSA

MAESTRO

PIETRO TRAMONTANO GUERRITORE

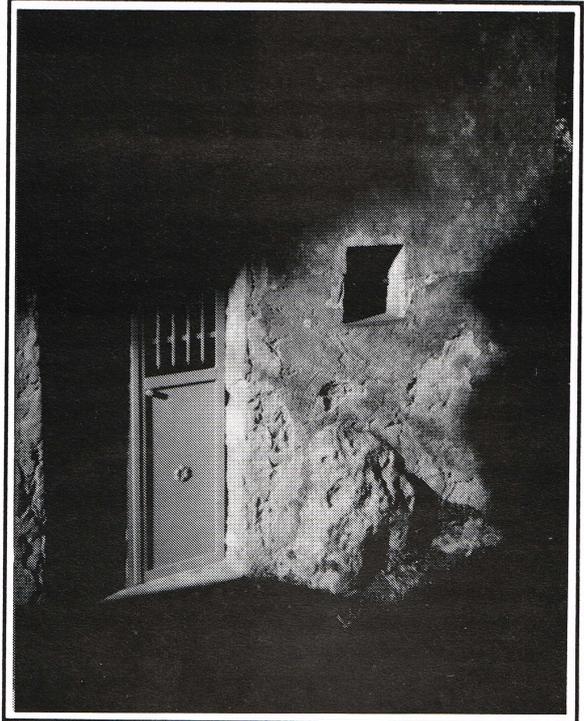


Il tempo è passato: 9 lunghi anni, ma noi ti ricordiamo sempre con tanto affetto e rimpianto.

Ora che sei nella luce del Paradiso, prega il Signore per la tua famiglia perché sia serena confidando nell'aiuto di Lui in ogni momento della vita terrena.

La mamma, la moglie, la sorella e la figlia.

Chi sa dire cos'è?

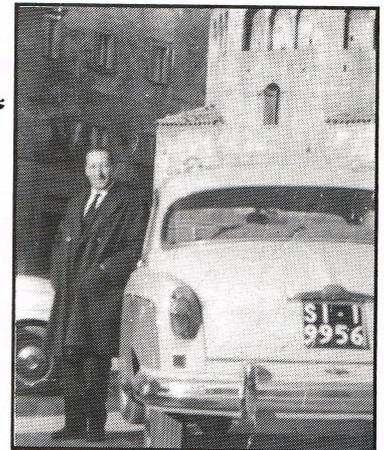


La foto precedente era quella del ponte della vecchia strada di Cetona

La moglie Delia, i figli Alessandro e Rosella con le loro famiglie ricordano, con immutato affetto il loro carissimo

ALFIERO PANSOLLI
nell'8° anniversario della scomparsa

(15 - 2 - 1987)



HANNO COLLABORATO

Marrocchi Piera in m. del marito Claudio e di tutti i suoi defunti, fam. Della Lena Fedro di Piombino, Canaponi Gerardo e Diva, Fè Maria, Pilardi Clementina in m. dei fratelli Libertario e Carlo, Parugini G., Mangiola Ailva, Frosoni Enzo, Santinelli Attilio, Fè Enzo, Bertini Anna in m. dei genitori e del fratello, Chierchini Silvano, Maccari Aurelia, Berbeglia Ilde, Fatighenti Anselmo, fam. Cioncoloni Renato, Fè Idilio, Mazzetti Alessandro, Casoli Stefanina, Morgantini Primo, Colavita Antonio, Crezzini Perugini Nella, Faleri Alma, Marchi Rino, fam. Marabissi-Morgantini, Terrosi Giuseppe, Maccari Aldo e Lea, Cellanetti Nazzareno, fam. Ceci, Fastelli Ugo, Gori Emma, Betti Enzo, Fatighenti Angiolino, Cioncoloni Leda, Maccari Quintilio, Morgantini Luciano, Elini Ernesto, Mosci Leonello, Morellini Carla, fam. Benocci, Tramontano Suor Giovanna, Faleri Rita in m. dei genitori Ottavio e Settima, fam. Tramontano Guerritore, Rossi Franca in m. del babbo Domenico.



STATISTICHE

MESE DI GENNAIO 1995

Nati: Faenzi Nicholas di Fabrizio e Brillo Cristina
Meo Francesca di Stefano e Brizzi Monica

Morti: Bacci Maria ved. Rappuoli (90)
Perugini Mario (72)
Ciolfi Assunta (88)
Mancini Gianfranco (45)
Pellegrini Caterina ved. Bargellini (83)
Redi Francesco (84)
Maccari Germano (79)
Morellini Piero (86)
Cantangelo Elisabetta (61)
Severini Ugo (71)
Rossi Domenico (85)

Immigrati 6

Emigrati 4

Popolazione 4518

ANCORA STATISTICHE

In base alla legge regionale 113/92 che prevede "un albero per ogni neonato" a Sarteano sono stati assegnati dalla Regione, secondo quanto apprendiamo dalla stampa, 767.700 lire in base al numero dei neonati del '93 (37).

In Italia sono 56 milioni e 778 mila abitanti. All'estero però gli italiani sono in maggior numero. Il dato è stato fornito alla commissione esteri del Senato dal direttore dell'emigrazione Francesco Corrias, il quale ha precisato che gli italiani all'estero sono ben 65 milioni, dei quali 5 milioni hanno la cittadinanza italiana.

Gli analfabeti a Sarteano sono 195 di cui 170 oltre i 65 anni. In tutta Italia sono il 3% della popolazione, cioè un milione e mezzo. Alfabeti, ma privi di titolo di studio, sono a Sarteano 305, di cui 138 oltre i 65 anni.

Hanno la licenza elementare 789 maschi e 777 femmine.

Hanno la licenza media 468 maschi e 424 femmine.

Sono diplomati 315 maschi e 321 femmine.

Sono laureati 59 maschi e 34 femmine.

In tutta Italia, oltre a quel 3% di analfabeti di cui sopra si è scritto, abbiamo un altro 27% di persona tra semianalfabeti (cioè coloro che riescono a leggere un testo ma non ne capiscono il significato) e analfabeti funzionali (cioè coloro che hanno limitati rudimenti di lettura e di scrittura). E' evidentemente ancora un gravissimo problema, di cui si occupa l'OPAM, Opera per l'alfabetizzazione nel mondo, sotto l'egida dell'UNESCO. Come sosteneva giustamente Don Lorenzo Milani, l'uomo privo di cultura non è libero. E noi aggiungiamo che è anche facile preda della propaganda e della pubblicità politica ed economica.

Il Comune di Sarteano ha consumato 480.000 metri cubi d'acqua nell'ultimo anno. Come punti di riferimento citiamo Cetona (con 156.880 metri cubi), Chianciano (con 1.600.000 metri cubi) Chiusi (con 612.000 metri cubi) e Radicofani (con 100.000 metri cubi).

MONTEPIESI METEO

1995

MESE DI GENNAIO

mm. di pioggia (totale)
38

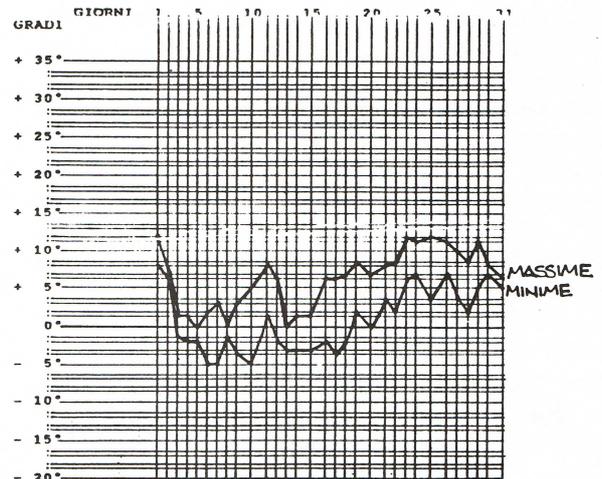
Temp. min.
-5°

Temp. max.
+12°

(6-7-10/01)

(1-23-25/01)

Grafico Temperature



Temperatura minima più bassa : -5° (i giorni 6, 7, 10),
seguita da -4° (il giorno 9)

Temperatura minima più alta : +8° (il giorno 1), seguita da
+7° (i giorni 26 e 30)

Temperatura minima media : -0,8°

Temperatura massima più alta : +12° (i giorni 1, 23, 25)

Temperatura massima più bassa : +0° (i giorni 5, 8, 13)

Temperatura massima media : *6,2°

Il cielo è stato sereno 10 giorni; parzialmente coperto 11
giorni; coperto 10 giorni

La pioggia caduta in totale è stata: mm. 38 (mm. 6 il giorno
1, mm.16 il giorno 19, mm. 7 i giorni 21 e 27, mm.1 i giorni
28 e 30)

Neve : cm.0

Pioggia registrata nel 1994 alla Foce di Chianciano: mm.711.
Si ricorda che a Sarteano, nello stesso 1994, sono caduti
mm.802 di pioggia, cioè mm.91 più che alla Foce.

E, sempre per fare confronti, si ricorda che una zona è
considerata desertica quando in essa cadono meno di mm.300
all'anno. Eccezionale fu il Mese di Marzo 1994: mm.2,8 alla
Foce; mm. 4 a Sarteano.

a cura di **Primo Mazzuoli**
grafici di **Patrizio Lalati**

Nel numero di Dicembre della diffusa rivista "Tutto Mountain Bike" è scritto che il percorso di Sarteano è tra i più classici percorsi eclettici italiani.

La rivista "Grandefondo", nel numero Febbraio-Marzo '95, dà grande risalto alla gara di M.B. denominata "GRANDE FONDO DEL SARACINO" che si svolgerà - dice l'articolista - nel "percorso straordinario" di Sarteano il prossimo 21 Maggio. La gara, come leggiamo nel manifesto del "calendario" diffuso in tutta Italia, sarà la prima delle 4 competizioni del "Briko Trophy 1995", circuito nazionale di gran fondo.

SCOUT DI SARTEANO

Forse non tutti sanno che gli Scout di Sarteano, quelli con il cappellone in testa per intenderci, oltre alle riunioni settimanali e al presepe, di tanto in tanto si caricano lo zaino sulle spalle e partono per i loro "campi" alla ricerca di sempre nuove destinazioni.

L'ultimo è stato nei primi giorni di Gennaio (2-5) a Santa Fiora, un bel borgo sul versante grossetano del monte Amiata. Come spesso succede ci ha ospitato in una casa di sua proprietà il parroco del paese. Durante il "campo", anche se il tempo non è stato molto favorevole (nevicava), abbiamo cercato, attraverso uscite e camminate, di conoscere la zona di Santa Fiora e le pendici della montagna, arrivando a salire fin sotto la Vetta, al Prato della Contessa (1571 s.l.m.) dove, purtroppo per noi, il termometro segnava -12° e tirava la tramontana. Fra tanti ragazzi c'era una persona leggermente più matura (76 anni!) con lo spirito di un ventenne, che ha contribuito ad allietare le nostre giornate ma soprattutto i nostri stomaci.

Questo non è che uno de nostri "campi" che abbiamo in programma quest'anno che terminerà con un emozionante campo estivo di dodici giorni.

Il "campi" non sono solo occasione di divertimento, ma anche di crescita. I vecchi Scout ci confermano che per loro sono stati determinanti per la formazione personale e lo spirito di gruppo, tanto che un gruppo di Scout sarteanesi e della zona sono tuttora uniti dal...1945!

Naturalmente queste esperienze sono tanto più belle quanti più ragazzi le vivono, perciò aspettiamo anche te!

A presto

Ghiro Astuto

La Contrada della S.S. Trinità ringrazia tutti coloro, contradaioli o semplici simpatizzanti, che hanno partecipato all'allestimento del presepe e alle varie attività natalizie.

Un grazie particolare va alla dottoressa Silvia Pecorini e alla sua famiglia per la gentile concessione del locale ove si è costruito il presepe di contrada.

Il Consiglio intende inoltre ringraziare Don Priamo Trabalzini per la disponibilità e l'attenzione dimostrata riguardo al rinnovo della concessione dei locali dove è situata la Sede della Contrada, problema questo che altrimenti sarebbe stato di difficilissima soluzione sia economica che dal punto di vista dell'impossibilità di reperire locali nuovi adatti alle nostre esigenze.

Su circa 2000 indirizzi, sono 723 quelli che hanno dimostrato di gradire Montepiesi dando la propria collaborazione per la sopravvivenza di questo mensile.

Le Contrade e gli Scouts alla Messa di S. G. Bosco in attesa della consegna dei premi per i presepi



Domenica 29 Gennaio, festeggiando San Giovanni Bosco nella Chiesa di San Francesco, il Vescovo ha consegnato diplomi e targhe del Consiglio Pastorale per i Presepi del S.Natale 1994. L'Associazione Giostra del Saracino ha avuto il tradizionale labaro che dal 1962 è assegnato ogni anno a un presepio significativo. Le cinque Contrade hanno avuto le tradizionali targhe, mentre diplomi sono stati dati agli altri tre presepi pubblici di Sarteano: quello degli Scouts, quello della Misericordia e quello di Guglielmo Ciolfi.